

VITA, FELICITA'
CARITA' e
COSCIENZA

di
Swami Sivananda



Assisi – Maggio 2000

Questo piccolo lavoro è dedicato con rispetto, devozione e amore a Gurudev Swami Sivananda e al nostro adorabile Maestro Sri Swami Chidanandaji Maharaj.

Prima edizione Italiana – Maggio 2000

Traduzione Italiana di :

*“ Life, Happiness, Charity
and Conscience “
by Swami Sivananda
a cura di L. e L. Porpora*

©THE DIVINE LIFE TRUST SOCIETY
In India e in Italia.

COPYRIGHT:
ALL THE RIGHT RESERVED by
The Divine Life Trust Society
P.O. Shivanandanagar – 249192
Rishikesh – U.K. – India

Stampato in Assisi-Santa Maria degli Angeli
dalla Tipolitografia Properzio s.n.c.

INTRODUZIONE

Questo piccolo libro contiene la traduzione di alcuni saggi di Swami Sivananda presenti nel suo volume « Bliss Divine » pubblicato in prima edizione in India nel 1964.

Il volume, di grande mole, raggruppa oltre 80 argomenti che sono un ampio compendio della saggezza e degli insegnamenti di Gurudev diretti all'umanità di oggi.

L'essenza della cultura indiana ed i suoi alti nobili ideali sono contenuti in questa grande raccolta; in essa si trovano gli insegnamenti di tutte le scritture e di tutti i tempi, e non solo questo, esso offre conforto, consolazione ed illuminazione con un approccio diretto alla mente moderna. Nessuna riga è inutile, nessuna spiegazione è nascosta. L'ottimismo è la nota chiave del libro, le sue pagine abbondano di suggestioni costruttive per una vita più completa e felice. Ogni saggio è autonomo e può essere letto isolatamente dal resto.

In una recente occasione, Swami Chidanandaji ce ne ha indicato dodici particolarmente interessanti per il ricercatore spirituale, questi verranno presentati in tempi successivi. Cercando di restare quanto più aderenti allo stile di Gurudev, ne sono stati tradotti quattro che fanno parte di questo piccolo libro.

Nel seguire il proprio personale sentiero spirituale, lasciamo al lettore la possibilità di trarre il massimo vantaggio da questa lettura, mettendo in pratica gli insegnamenti qui riportati.

Con l'augurio che ciò sia di grande giovamento per molti.

I Traduttori
Assisi - Maggio 2000

PREGHIERA UNIVERSALE

Oh adorabile Signore di Misericordia e Amore
Saluti e prostrazioni a Te.
Tu sei Onnipresente, Onnipotente e Onnisciente,
Tu sei Satchidananda,
Tu sei Colui che dimora in tutti gli esseri.
Concedici un cuore comprensivo, uguale visione,
mente equilibrata, fede, devozione e saggezza.
Concedici forza spirituale interiore per resistere alle
tentazioni e controllare la mente.
Liberaci da egoismo, lussuria, cupidigia, ira, odio e gelosia.
Riempi i nostri cuori di divine virtù.
Concedici di osservarTi in tutti questi nomi e forme.
Concedici di servirTi in tutti questi nomi e forme.
Concedici di ricordarTi sempre.
Concedici di cantare sempre le Tue glorie.
Fa che il Tuo nome sia sempre sulle nostre labbra.
Concedici di dimorare in Te per l'eternità.

Swami Sivananda



V I T A

La vita è Dio che si esprime. La vita è gioia. La vita è un'inondazione della beatitudine dello Spirito.

La vita è un flusso cosciente, vibrante in ogni atomo. C'è vita in ogni cosa. Non esiste qualcosa come materia inanimata. La vita è presente in ogni sasso. La materia è vibrante di vita. Questo è stato provato definitivamente da moderni scienziati.

La vita è un viaggio nell'infinito oceano del tempo, dove le scene incessantemente cambiano. La vita è un viaggio dall'impurità alla purezza, dall'odio all'amore cosmico, dalla morte all'immortalità, dall'imperfezione alla perfezione, dalla schiavitù alla libertà, dalla diversità all'unità, dall'ignoranza all'eterna saggezza, dal dolore alla beatitudine eterna, dalla debolezza alla forza infinita. La vita è una grande opportunità fornita dal Signore ai Suoi figli per farli evolvere fino a raggiungerLo.

La vita è servizio, sacrificio e amore. La vita è rapporto. La vita è poesia ma non prosa. La vita è arte ed immaginazione, ma non scienza. La vita è adorazione.

Noi siamo qui come pellegrini di passaggio. La nostra destinazione è Dio. La nostra ricerca è per la perduta eredità, il dimenticato retaggio. Il grande scopo centrale della vita è raggiungere una consapevole realizzazione della nostra unità con Dio. La vita non ha significato come vita separata, ha significato solo quando diventa piena e totale, quando l'anima individuale si unisce con l'Anima Suprema.

L'OBIETTIVO DELLA VITA

Il vero obiettivo della vita è ritornare alla sorgente da cui siamo venuti. Proprio come il fiume che scorre con irrequietezza finché non si unisce all'oceano, la sorgente ultima da cui riceve il proprio rifornimento di acqua, proprio come il fuoco sussulta e brucia furiosamente finché non si immerge nella sua origine, così anche noi non abbiamo pace finché non otteniamo la Sua grazia e diventiamo uno con Lui.

Il solo obiettivo della vita è il raggiungimento della realizzazione di Dio o della libertà assoluta. Lo scopo della vita dell'uomo è sviluppare e manifestare la Divinità che è eternamente esistente dentro di lui. Lo scopo della vita è perdere ogni senso della distinta personalità ed essere dissolto nel Signore. Il raggiungimento della Vita Infinita è lo scopo Supremo della vita finita.

VITA NELLA MATERIA E VITA NELLO SPIRITO

La vita nello Spirito è la sola reale eterna vita. La vita moderna, vissuta sempre di fretta e furia, con paura, insicurezza, malattia e attrito non è vera vita. Una vita di lusso materiale, di ricchezza e potere, non è il fine della vita. Una simile vita non produce pace della mente e serenità dell'anima.

Una vita orientata al soddisfacimento dei sensi non è degna di essere vissuta. I piaceri sensuali sono come miele mescolato con un veleno virulento. Un soldo di piacere sensuale è mescolato con 15 soldi di dolore. Il godimento sensuale è accompagnato da vari difetti, peccati, dolori, attaccamenti, brutte abitudini e irrequietezza mentale. L'indulgenza nei piaceri sensuali distrugge la devozione a Dio ed indebolisce la capacità della mente di indagare sulla Realtà. La sensualità distrugge la vita, la luminosità, la forza, la vitalità, la memoria, la ricchezza, la fama, la santità e la devozione al Signore. Trascina un uomo in basso negli abissi dell'inferno.

La vita mondana è piena di angoscia, dolori e schiavitù. E' piena di difetti, debolezze e limitazioni. Essa è piena di odio, gelosie, egoismo, inganni, timori, preoccupazioni, ansie, malattia e morte, meschinerie, disonestà, trucchi, ipocrisia, competizione all'ultimo sangue, impurità e oscurità, lotte, contese, conflitti e guerre, frustrazioni, disperazione e scoraggiamenti, crudeltà, sfruttamento, agitazione e irrequietezza. Tutti gli oggetti sono ricoperti con un piccolo immaginario piacere. E' come una sottile elettroplaccatura d'oro. In realtà la vita è tutta apparenze ed ombra. Dietro la superficie di zucchero c'è l'amaro chinino. Dietro l'elettroplaccatura d'oro è tutto ottone. Dietro i cosiddetti piaceri ci sono pene, miserie e sofferenze. La vita è piena di paure, attaccamenti e tribolazioni.

La vita mondana è tutta irreale, è illusoria e transitoria; è insignificante e senza valore. La sua fine è solo polvere. Non c'è nulla se non chiacchiere, pettegolezzi, mangiare e dormire. Tutto è illusorio e doloroso. Tutto è transitorio e passeggero. L'esperienza mondana non ha valore, non ha realtà. Dio solo è reale.

Un gran numero di zeri non ha alcun valore a meno che non si aggiunga un 1 prima di essi. Ugualmente anche se possiedi la ricchezza del mondo intero, questa non ha valore se non conduci una vita spirituale, se non hai ricchezza spirituale, se non raggiungi la realizzazione di Dio. Devi vivere una vita interiorizzata, devi aggiungere l'Atman alla tua vita sociale. Questa è la ragione perché il Signore Gesù disse: "Cerca per primo il Regno di Dio e la Sua giustizia e tutte le altre cose ti saranno date".

La vita nell'eterno è una vita completa. E' una ricca vita spirituale interiore. E' libera da angosce e dolori. E' piena, perfetta e indipendente. E' ricca di saggezza ed eterna beatitudine. E' onnipervadente, immutabile. C'è un perfetto nutrimento e contentamento (Tushti e Pushti).

Abbraccia la vita dell'anima, diventerai puro e libero. La più grande bellezza della vita è il sacrificio del proprio maggiore interesse sull'altare della Verità. Vivere significa perseguire la Verità e superare tutti gli ostacoli con coraggio. La gioia più grande della vita è la devozione a Dio e la meditazione su Dio nel proprio cuore. La vita spirituale dà un significato alla vita umana e le impartisce gloria.

LA LOTTA DELLA VITA

Vivere è battersi per un ideale. La vita è lotta per la completezza e la perfezione. La vita è una battaglia per raggiungere l'indipendenza suprema. La vita è sforzo e resistenza. La vita è una serie di conquiste. L'uomo si evolve, cresce e si espande, supera varie esperienze attraverso lo sforzo. Vita e società non possono esistere senza lo sforzo o la lotta. Se vuoi continuare la tua esistenza, lo sforzo è indispensabile. Tu avrai finito di esistere nel momento che cesserai di sforzarti.

Combatti coraggiosamente contro i nemici interiori sul campo di battaglia del tuo cuore. Anche una piccola vittoria nella battaglia con la tua mente ed i tuoi sensi svilupperà la tua forza di volontà e ti darà più forza e coraggio. Più forte è lo sforzo, più glorioso il trionfo. La realizzazione del Sé richiede uno sforzo molto grande.

Vivi per Dio. Fai fronte coraggiosamente a tutte le difficoltà e tribolazioni di questa meschina vita terrena. Sii un uomo. Con coraggio sforzati per il Grande Obiettivo. Scalare una montagna, attraversare un fiume, distruggere una città, o conquistare un forte - questi non sono atti di vero eroismo o reale coraggio. Controllando la tua mente ed i sensi e superando l'ira, la passione e l'egoismo, raggiungerai l'autocontrollo; tutto ciò costituisce il vero eroismo in un uomo. Fino a quando sarai schiavo della passione e dei sensi? Afferma la tua reale divina natura, la tua padronanza sulla tua natura inferiore e sul piccolo sé. Questo è il tuo compito più importante.

LA VITA E' UNA SCUOLA

La vita è una scuola. Questo non significa, però, che noi dovremmo ignorare la vita sul piano fisico della materia. La materia è un'espressione di Dio per il Suo proprio Lila. Materia e Spirito sono inseparabili come il caldo ed il fuoco, il freddo ed il ghiaccio, il fiore e la fragranza. Brahman e Maya sono una sola cosa e inseparabili. La vita sul piano fisico è una essenziale preparazione per la vita eterna in Brahman. La vita è una grande scuola per imparare molte utili lezioni e per lo sviluppo del carattere e delle virtù divine. La vita è una scuola in cui ogni angoscia, dolore e sofferenza, portano una preziosa lezione. La vita sulla terra è un mezzo per l'autoperfezione.

Il mondo è il tuo migliore insegnante. Il mondo è il tuo migliore Guru. C'è una lezione in ogni cosa. C'è una lezione in ogni esperienza. Il mondo è il miglior terreno di allenamento per lo sviluppo delle varie virtù divine, come misericordia, perdono, tolleranza, amore universale, generosità, nobiltà, coraggio, pazienza, magnanimità, forza di volontà ecc. Il mondo è un'arena per combattere contro la natura diabolica e per esprimere la divinità interiore. L'insegnamento centrale della Gita e dello Yoga Vasishtha è che uno dovrebbe realizzare il proprio Sé rimanendo nel mondo. Sii nel mondo ma non del mondo. Comportati come l'acqua sulla foglia del loto. Abbandona la bassa natura Asurica che consiste di egoismo, passione, ira, cupidigia, odio e gelosia. Afferma la natura divina. Vivi una vita di rinuncia mentale e di autosacrificio.

SICURI MEZZI PER IL SUCCESSO NELLA VITA E NELLA REALIZZAZIONE DI DIO

Segui uno stile di vita semplice e senza pretese. Non vivere per mangiare ma mangia per vivere. Non portare invidia. Non calunniare. Non dire il falso. Non ingannare. Non essere malizioso allora sarai sempre gioioso, felice e pieno di pace.

La rettitudine è la regola della vita. Conduci una vita virtuosa. Segui strettamente il Dharma. La vita umana non è umana senza la virtù.

Il sale della vita è il servizio altruistico. Il pane della vita è l'amore universale. La vita non è stata pienamente vissuta e non è pienamente realizzata se tu non servi ed ami l'intera umanità. Il segreto della vera vita è nell'amore per Dio e nel servizio all'umanità. Vivi per aiutare gli altri. La potenza divina fluirà attraverso te come una forza vivificante.

Studia la vita dei santi e trai ispirazione da essi. Coltiva un cuore tenero, una mano che dona, un parlare gentile, una vita di servizio, uguale visione ed un atteggiamento imparziale. La tua vita sarà davvero benedetta.

Servi, ama, dona, e purifica il tuo cuore. Il tuo viaggio ti porterà in un nuovo regno di beatitudine infinita. Scoprirai scintillanti tesori. Riscoprirai Dio. Tu sarai forte, pieno di salute, libero, bello, felice, pieno di pace. Ispirerai e benedirai tutti coloro con cui verrai in contatto.

Rendi la vita una gioia perpetua. Trai gioia da Satya (verità), da Tapas (austerità), da Daya (compassione), e Dana (carità).

Conduci una vita semplice, una vita regolata, una vita determinata. Considera ogni giorno come se fosse l'ultimo giorno della vita ed utilizza ogni secondo in preghiera, meditazione e servizio. Fai che la tua vita diventi un continuo sacrificio a Dio.

Vivi nel presente. Dimentica il passato. Trascura le speranze del futuro.

Comprendi bene il significato della vita e poi inizia la ricerca. La vita è il tuo dono più grande. Utilizza con profitto ogni secondo. Il successo viene spesso a quelli che osano e agiscono. Raramente arride ai timidi.

UNITA' DELLA VITA

Guarda la vita come un insieme. Abbi la visione completa della vita. La vita è un tutto uno. Tutta la vita deriva da Brahman o l'Assoluto che è l'unica e sola realtà. Il Signore respira in tutte le vite. Il mondo è l'unica casa. Tutti sono membri dell'unica famiglia umana. Tutta la creazione è un insieme organico. Nessun uomo è indipendente da quel tutto. L'uomo rende se stesso miserabile separandosi dagli altri. La separazione è morte, l'unità è vita eterna. Coltiva l'amore cosmico. Includi tutti, abbraccia tutto. Riconosci il valore degli altri. Distruggi tutte le barriere che separano uomo da uomo. Riconosci il principio non duale, l'essenza immortale entro tutte le creature. Proteggi gli animali. Fa che ogni vita sia sacra. Allora questo mondo sarà un paradiso di bellezza, un paradiso di pace e tranquillità.

Sorridi ai fiori e all'erba verde. Gioca con le farfalle, gli uccelli ed i daini. Batti le mani con i cespugli, le felci ed i rami degli alberi. Parla all'arcobaleno, al vento, alle stelle ed al sole. Conversa con il ruscello che scorre e con le onde del mare. Parla con il tuo bastone da passeggio. Fai amicizia con i tuoi vicini, cani, gatti, mucche, esseri umani, alberi, fiori ecc. Allora avrai una vita immensa, perfetta, ricca e piena. Tu realizzerai l'unicità o unità della vita. Questo può essere difficilmente descritto a parole. Lo dovrai provare tu stesso.

FELICITA'

L'uomo vuole la felicità. Egli evita il dolore, muove cielo e terra per ottenere la felicità che gli deriva dagli oggetti dei sensi ed ahimé, si trova egli stesso impigliato nella inestricabile rete di Maya. Povero uomo! Egli non sa che questi oggetti sono deperibili ed evanescenti, finiti e condizionati da tempo, spazio e causa. Quello che è peggio, non riesce ad ottenere da essi la sospirata felicità.

Il piacere dei sensi è allettante. C'è l'incanto finché l'uomo non possiede gli oggetti. Nel momento in cui viene in possesso dell'oggetto desiderato il fascino finisce e scopre che è nel groviglio.

Lo scapolo pensa al suo matrimonio giorno e notte; dopo che il matrimonio è stato celebrato egli si sente imprigionato; non è capace di soddisfare le stravaganti richieste di sua moglie. Vuole scappare via dalla sua casa per andare verso la foresta.

Il ricco ma senza figli, pensa che sarà più felice se avrà un figlio; si tormenta giorno e notte per ottenerlo, va in pellegrinaggio a Ramesvaram ed a Kashi ed esegue varie cerimonie religiose. Ma quando finalmente nasce un figlio egli si sente miserabile; il figlio soffre di attacchi epilettici e tutto il suo denaro viene utilizzato per pagare i dottori. Anche dopo ciò non si trova nessuna cura. Questo è il gioco di prestigio di Maya. Il mondo intero è pieno di tentazioni.

UNO SPETTACOLO DI DOLORE

Un uomo mondano è sempre immerso nell'angoscia. Egli si strugge sempre per ottenere qualcosa: del denaro, del potere, una posizione e così via. Egli è sempre ansioso se riuscirà o non riuscirà ad avere ciò che vuole. Anche quando è in possesso della cosa che ha così appassionatamente desiderato, egli è molto ansioso per il timore di perderla.

Un ricco ha grandi possedimenti ma non ha figli. E così egli è molto addolorato. Un povero ha quattordici figli ma non ha nulla da mangiare e così si sente miserabile. Un altro ha ricchezza e figli ma uno di essi è un vagabondo e così è molto preoccupato. Un altro ancora ha figli e ricchezze, ma sua moglie è molto litigiosa. Nessuno è felice su questa terra.

Il giudice di sezione è molto scontento. E' bramoso di diventare un giudice dell'alta corte. Il ministro è anche lui scontento, desidererebbe diventare primo ministro. Un milionario è scontento perché vorrebbe diventare miliardario. Il marito è scontento, sua moglie è magra e scura di pelle, egli avrebbe voluto sposare un'altra donna con un colorito più bello. La moglie è scontenta, vuole divorziare e sposare un uomo giovane e ricco. Un uomo magro è scontento, vuole diventare più grasso e così inghiotte olio di fegato di merluzzo. Un grasso è scontento, vuole ridurre il suo peso e così prende pillole dimagranti. Nessun uomo è contento in questo mondo.

Il dottore pensa che l'avvocato è molto felice. L'avvocato pensa che l'uomo di affari è più felice. Il manager pensa che il giudice è più felice. Il giudice pensa che il professore è più felice. Nessuno è felice in questo mondo. Un imperatore non è felice; un dittatore non è felice. Il presidente di uno stato non è felice. Nemmeno il Signore Indra è felice.

Chi è felice allora? Un saggio è felice, uno Yogi è felice. Colui che ha controllato la sua mente è felice.

La felicità deriva dalla pace della mente. La pace della mente viene da uno stato mentale dove non c'è desiderio, non c'è attaccamento (Moha), non c'è percezione di oggetti (Vishaya), non ci sono pensieri di oggetti. Tu dovresti dimenticare ogni idea di piacere prima di poter entrare nel regno della pace.

IL PIACERE E' MESCOLOTO CON IL DOLORE

Tu non puoi avere piacere senza dolore. Ovunque c'è piacere, c'è il dolore. Tu cerchi vanamente il piacere nell'oro, nelle donne, in questa esistenza mondana. Tu non puoi avere una felicità assoluta in un mondo fisico relativo fatto di coppie di opposti. Le coppie di opposti si susseguono una dopo l'altra. La morte segue la vita, la notte segue il giorno. La luce segue l'oscurità. Il dolore segue il piacere.

Un soldo di piacere è mescolato con quindici soldi di dolore. Il piacere che è mescolato con dolore, paura e preoccupazioni non è affatto piacere. Se cominci attentamente ad analizzare questo singolo soldo di piacere esso scomparirà in un impalpabile nulla. Tu scoprirai che è un mero gioco della mente.

Piacere e dolore sono solo termini relativi. Essi non sono due entità, sono il diritto ed il rovescio della stessa medaglia. La differenza non è nel tipo ma solo nel grado.

Piacere e dolore sono due nomi per una sola cosa. Essi sono due aspetti di una cosa. Per un uomo mondana senza alcuna conoscenza filosofica, essi appaiono invece come due entità differenti.

PIACERE E DOLORE GIACCIONO NELLA MENTE

Quello che è piacere per te è dolore per un altro uomo. Quello che è piacere per te ora è dolore dopo qualche tempo. Le prime due tazze di latte ti danno piacere, la terza ti provoca disgusto, nausea e conati di vomito. Il latte non dà piacere durante la febbre. Quindi il piacere non è negli oggetti ma nell'immaginazione o inclinazione della mente.

Piacere e dolore, bellezza e bruttezza, sono tutte false immaginazioni della mente. La mente è un prodotto falso e illusorio. Quindi anche i concetti della mente sono falsi.

Piacere e dolore sono solo nella mente. E' soggettivo. Le cose, quando vengono desiderate, sono piacevoli, ma sono amare se non vengono desiderate. I desideri sono la causa dei piaceri.

Tu puoi convertire piacere in dolore e dolore in piacere, col pensiero, con Bhavana (sentimento attitudinale), con l'immaginazione. Molti studenti vegetariani che sono andati in Inghilterra per proseguire i loro studi sono diventati degli inveterati mangiatori di carne. Quando erano in India la carne provocava in loro repulsione. La semplice vista poteva causare il vomito. Com'è che ora sono capaci di gustare la carne con avidità, cupidigia e stupidità? Semplicemente cambiando il modo di pensare.

Le persone ignoranti attribuiscono i loro piaceri agli oggetti esterni. Questo è veramente un serio e grossolano errore. Realmente non c'è piacere negli oggetti. Non c'è né piacere, né dolore negli oggetti. E' tutta una creazione mentale, una percezione mentale, un imbroglio mentale. E' solo l'atteggiamento mentale o un certo tipo di comportamento mentale verso gli

oggetti che porta gioia o angoscia, piacere o dolore. Maya ha la sua sede potente nell'immaginazione della mente.

Quando sei ammalato, una tazza di caffè, latte o thè non ti dà nessun piacere. Quando sei in acuta agonia, l'intero mondo che ti appariva essere pieno di beatitudine, mentre eri in buona salute, ti sembra ora completamente desolato. Il mondo perde tutto il suo fascino quando sei seriamente malato. Una cosa che procura vera felicità dovrebbe dare piacere ad ognuno in ogni momento. Non è così?

IL PIACERE E' LA CAUSA DEL DOLORE

La causa del dolore è il piacere. L'uomo che è dedito a prendere thè e usa prendere frutta e latte dopo i pasti, si sente proprio miserabile quando non può avere the, o frutta, o latte in un certo luogo. Quando la moglie muore, il marito è immerso nell'angoscia non a causa della perdita dell'amata partner della sua vita, ma dal fatto che ora non può avere piacere sessuale.

La causa del dolore è il piacere. La causa della morte è l'amore per la vita dei sensi. Abbandona tutti i piaceri sensuali, se non vuoi il dolore; abbandona la vita sensuale, se non vuoi la morte.

Il godimento non può portare la soddisfazione del desiderio. Al contrario, aggrava e intensifica i desideri e rende la mente più irrequieta attraverso il senso del desiderio ardente o Trishna, proprio come versare del ghee o dell'olio aumenta la fiamma. Minori sono i desideri, più grande è la felicità.

Molte persone ricche, malgrado la loro immensa ricchezza e il possesso di due o tre mogli, sono estremamente miserabili e infelici. Sono venuto in contatto con molti di questi ricchi. Essi sono tutti scontenti, irrequieti, irascibili e molto miserabili. E' evidente quindi che la felicità non si trova né nel denaro, né negli oggetti, né nelle donne.

LA SORGENTE DELLA FELICITA'

Non c'è alcuna felicità in nessuno degli oggetti di questo mondo. Non c'è uno yota di felicità negli oggetti perché essi sono insenzienti. Anche il piacere dei sensi è solo una riflessione della beatitudine dell'Atman. E' pura ignoranza pensare che qualsiasi piacere ci deriva dagli oggetti dei sensi o dalla mente.

Quando c'è un desiderio nella mente, essa è piena di Rajas (attività). E' in una condizione agitata, irrequieta e senza pace e sarà irrequieta finché l'oggetto del desiderio non è raggiunto. Quando l'oggetto è raggiunto e goduto, quando il desiderio è gratificato, la mente si muove verso l'Anima Interiore. Essa cessa di funzionare, è riempita di Sattva (purezza). Tutti i pensieri si fermano per un breve istante e la mente riposa all'interno, nell'Anima. La beatitudine dell'Anima è riflessa nell'intelletto. L'uomo ignorante pensa che sta ottenendo la felicità dagli oggetti; proprio come il cane che sta mordendo un osso asciutto immagina che sta ottenendo il piacere dall'osso, che il sangue sta uscendo dall'osso, mentre in realtà il sangue esce dal suo proprio palato.

LA VERA FELICITA' E' INTERIORE

La vera felicità è dentro di te. E' nell'Atman, è soggettiva. Essa si manifesta quando la mente è concentrata. Quando gli organi dei sensi (Indriyas) sono ritirati dagli oggetti esterni. La mente è concentrata, quando c'è la distruzione dei desideri sottili (Vasana-Kshaya) e l'annientamento dei pensieri (Manonasa). Quando in te c'è assenza di desideri e di pensieri, la beatitudine dell'Atman comincia a sorgere, l'Ananda spirituale comincia a vibrare.

Il muschio è nell'ombelico del cervo, ma egli corre qua e là alla sua ricerca per odorarlo. La collana è al collo della fanciulla, ma ella corre in tutte le direzioni alla sua ricerca. Il diamante prezioso è dentro di te, ma tu corri invano dietro a pezzi di vetro. Anche così, l'oceano di beatitudine è dentro di te, la fontana di gioia è dentro di te; e ancora tu corri qua e là alla sua ricerca. Il Sole dei soli è sempre brillante dentro di te, ma i tuoi occhi ciechi non possono osservarlo. Il suono eterno sta vibrando dentro di te, ma le tue orecchie sorde non possono udirlo.

Vai in qualsiasi luogo tu puoi, a Gulmarg o a Pahalgam in Kashmir, a Darjeeling, a Simula, a Vienna o nelle Alpi. E' dappertutto lo stesso. Tu non troverai alcun vero riposo. Lo scenario incantevole può colpire la retina per un secondo. Attaccamento (Raja), odio (Dvesha), gelosia, passione e cupidigia sono ovunque. Tu troverai la stessa terra, lo stesso cielo, la stessa aria e la stessa acqua perchè porti con te la stessa mente. L'immaginazione ed il cambiamento di luogo ti hanno ingannato non poco. Oh uomo, accontentati! Vivi dove puoi, ma disciplina la mente ed i sensi. Medita sul Sé Interiore (Antaratman) incessantemente. Qui troverai la pace senza fine. La mente cesserà di ingannarti.

Raja Bhartrihari, Raja Gopichand, Lord Bhudda, abbandonarono regni e tutti gli oggetti di piacere, palazzi, musica, figli, mogli ecc. per raggiungere la beatitudine dell'Atman che è eterna. Essi raggiunsero l'immortalità. Non erano dei folli. Se ci fosse stata vera felicità negli oggetti essi sarebbero rimasti in questo mondo. La difficoltà è che l'uomo di mondo, con un intelletto totalmente mondano non è capace di capire o comprendere una beatitudine spirituale e supersensuale che esiste al di là dei sensi, della mente e dell'intelletto.

PIACERE SENSUALE E BEATITUDINE SPIRITUALE

La beatitudine spirituale è la beatitudine più alta. La beatitudine spirituale è la beatitudine della propria Anima. E' una beatitudine trascendente, è indipendente dagli oggetti. E' continua, uniforme ed eterna. E' goduta solo dal saggio.

Il piacere sensuale deriva dall'emozione. Ma la beatitudine dell'Anima è la gioia propria. E' la innata natura dell'Atman. Il piacere è temporaneo e fuggevole. La beatitudine è ininterrotta ed eterna. Il piacere è mescolato al dolore. La beatitudine è felicità pura. Il piacere dipende dal sistema nervoso, dalla mente e dagli oggetti. La beatitudine è indipendente e autoesistente. C'è lo sforzo nel raggiungere i piaceri sensuali ma non c'è sforzo nello sperimentare la beatitudine dell'Anima. La goccia si unisce all'oceano. Il Jiva (anima individuale) si immerge nell'oceano della beatitudine.

Purifica la mente con Japa, Satsanga, carità, controllo della mente, autocontrollo, servizio altruistico, studio della Gita, Upanishads, Yoga Vasishta, pratica di Yama e Niyama, Pranayama, Vairagya e Tyaga. Poi tu avrai uno strumento adatto per la meditazione, una mente calma, sottile, affilata e concentrata. Comincia la meditazione con l'aiuto di questo strumento per tre

ore la mattina e tre ore la sera. Allora un nuovo tipo di indescrivibile Ananda sorgerà in te. Tu sarai persuaso da una supersensuale beatitudine spirituale. Dovrai sentire da te stesso questa Ananda spirituale. Devi goderla. La devi assaporare. Puoi spiegare la felicità sessuale ad un ragazzino di dodici anni? Puoi spiegare la bontà dello zucchero candito ad un bambino che non l'ha mai provato? No, tu non puoi. Il bimbo stesso deve mangiare lo zucchero candito. Egli deve, quando sarà cresciuto, provare i piaceri della carne.

Gli uomini mondani pensano di essere completamente felici perché hanno un pò di biscotti al ginger, un pò di denaro ed una donna. O, se essi solo provassero il nettare dell'immortalità quale sarebbe l'intensità della felicità che potrebbero sentire!

Il corpo è una dimora di miseria e malattia. La ricchezza porta una quantità di problemi nel metterla insieme e nel conservarla. L'angoscia viene fuori da ogni rapporto. Le donne sono una perpetua sorgente di contrarietà. Ahimé! La gente preferisce questo sentiero di miseria a quello del godimento spirituale.

Basta, basta con il tuo the e caffè, basta con le tue bibite e limonate, basta con padri, madri, figli, figlie, fratelli, sorelle e parenti. Tu hai avuto innumerevoli padri e madri, mogli e figli nel passato. Tu sei venuto da solo e te ne andrai da solo. Nessuno ti seguirà, salvo le tue proprie azioni. Realizza Dio. Tutte le tue miserie avranno fine.

Sebbene circondato da piacevoli o spiacevoli oggetti che disturbano l'equilibrio della tua mente, rimani immobile come una roccia, accetta ogni cosa con equanimità. Sii sempre allegro, ridi e sorridi. Come può una mente che è triste e malinconica pensare a Dio? Cerca di essere sempre felice. La felicità è la tua vera natura. Questa è chiamata allegria. Questo spirito di allegria deve essere coltivato da tutti gli aspiranti.

Mantieni la mente in uno stato di moderazione e felicità. Nell'aureo mezzo.

Non fare che essa corra verso gli eccessi. La gente muore di shock da estrema depressione come anche per l'estrema gioia. Non permettere all'eccessiva allegria (Uddharsha) di penetrare nella mente. La mente tende sempre ad andare verso gli estremi, sia verso l'estrema depressione come verso l'estrema allegria. Gli estremi si toccano. Gli estremi portano ad una reazione. La mente non può mai essere calma nella gioia eccessiva. Fai che la mente sia allegra, ma calma.

Questo mondo è semplice apparenza. La mente ed i sensi ti stanno ingannando in ogni momento. Hai scambiato dolore per piacere. Non c'è neanche un briciolo di felicità in questo universo sensoriale. Abbandona questi egoistici sforzi e progetti per ammassare ricchezze. Marcia direttamente verso colui che tiene in mano i fili, colui che sta muovendo questi giocattoli di carne umana, colui che ha organizzato e mantiene questo grande spettacolo, colui che è dietro tutto questo spettacolo. In Lui solo troverai eterna felicità ed infinita gioia. Immergiti in Lui praticando Japa e meditazione quotidiana.

C A R I T A'

Carità è l'atteggiamento di pensare positivamente degli altri e di fare ad essi del bene. La carità è amore universale, è liberalità verso i poveri, è benevolenza. Quello che viene dato per aiutare il bisognoso è carità.

In senso generale, carità significa amore, benevolenza e cortesia. In senso teologico, è universale benevolenza verso l'uomo e il supremo amore per Dio.

Vera carità è il desiderio di essere utile agli altri senza pensieri di ricompensa o remunerazione. Carità è amore in azione.

La carità comincia in casa, ma poi dovrebbe andare all'esterno. Il mondo intero è la tua casa. Tu sei cittadino del mondo. Coltiva un generoso sentimento per il benessere del mondo intero.

E' un peccato accumulare denaro. Tutte le ricchezze appartengono al Signore. Colui che vive solo come un amministratore delle sue proprietà e spende il suo denaro in carità, pensa che la proprietà appartiene realmente al Signore e vive felicemente. Egli raggiunge la beatitudine eterna (Moksha).

Le acque del Gange non possono decrescere se la gente assetata ne beve; così anche la tua ricchezza non può diminuire se fai la carità.

Dai un decimo dei tuoi introiti in carità. Dona allegramente, rapidamente e senza esitazione. Non rimandare la carità fino al momento della morte. Fai la carità giornalmente.

La preghiera ti porta a metà strada verso Dio, il digiuno fino alla porta della Sua suprema Dimora e la carità ti permette di entrare.

COS' E' LA CARITA'

Ogni buona azione è carità. Dare acqua ad un assetato è carità. Una parola di incoraggiamento ad un uomo disperato è carità. Dare una medicina ad un povero uomo ammalato è carità. Togliere una spina o un pezzo di vetro dalla strada è carità.

Essere gentile e amorevole è carità. Dimenticare e perdonare qualche danno che hai subito è carità. Una parola gentile detta ad una persona sofferente è carità.

La carità non è confinata nel dare in termini di dollari, rupie o scellini. Pensa benevolmente nei confronti della gente che soffre. Prega per il loro benessere. Questo produrrà molto più bene che tanti soldi.

TIPI DI CARITA'

La miglior forma di carità è Vidya-dana (impartire la saggezza). Se dai del cibo ad un povero, egli ne vorrà ancora quando sarà di nuovo affamato. Al contrario la saggezza rimuove l'ignoranza, la causa di una nuova rinascita e distrugge totalmente e per sempre ogni tipo di miseria e sofferenza.

La seconda miglior forma di carità è dare delle medicine agli ammalati. La terza miglior forma di carità è (Anna-dana) donare cibo agli affamati.

Fai la carità discriminatamente all'inizio; successivamente pratica la carità indiscriminatamente. Quando senti che ogni essere è la manifestazione del Signore, è difficile discriminare chi è buono e chi è cattivo.

Dai al povero, all'ammalato, all'indifeso e al derelitto. Dai agli orfani, al decrepito, al cieco, alle vedove indifese. Dai ai Sadhus, ai Sannyasins, alle istituzioni religiose e sociali. Ringrazia l'uomo che ti dà l'opportunità di servirlo facendogli la carità. Dai con il giusto atteggiamento mentale e realizza Dio attraverso gli atti di carità. Gloria a coloro che fanno la carità con lo spirito giusto.

LA GLORIA DI UN DONO SILENZIOSO

Alcune persone fanno la carità e sono ansiose di vedere i loro nomi pubblicati sui giornali con le loro foto. Questa è una forma di carità Tamasica. Questa non è affatto carità. Questa carità che fa pubblicità cessa di essere carità. E' solo orgoglio e ostentazione.

Tu non dovresti fare pubblicità alla tua carità ed alla tua natura caritatevole. Non ci dovrebbe essere nessuna esaltazione nel tuo cuore quando la gente ti loda per la tua natura caritatevole. La carità dovrebbe essere spontanea e illimitata. Il donare dovrebbe diventare abituale. Dovresti sperimentare una grandissima gioia nel donare. Non dovresti pensare: "Ho fatto un atto molto caritatevole, così godrò di grande felicità in paradiso. Nascerò come un uomo molto ricco nella prossima vita. L'atto caritatevole laverà i miei peccati. Non c'è un uomo più caritatevole di me nella mia città. La gente sa che sono un uomo molto caritatevole". Vantarsi è meschino e deplorable.

Fai la carità silenziosamente. Non fare pubblicità, non gloriarti. Quello che fa la mano destra, non deve essere conosciuto dalla sinistra.

E' facile combattere in battaglia, ma è difficile fare un dono silenziosamente, senza manifestare orgoglio ed autoglorificazione e senza farlo sapere agli altri.

CARITA' DI MENTI MESCHINE

Il professor XYZ, grande e noto scienziato diede in carità una coperta ad un povero. Ma successivamente pensò: "Non avrei dovuto dargli una coperta". Il suo cuore era in uno stato di agitazione e di agonia. Voleva riavere indietro dal povero la coperta. Se tu fai un tale tipo di carità, non ne trarrai alcun beneficio. Non otterrai la purezza del cuore. Molta gente dalla mente mondana fa degli atti di carità esclusivamente di questo tipo. Questo mondo abbonda di tali persone caritatevoli.

Tutti sono molto generosi con loro stessi. Molti prendono per loro stessi thè o latte di prima qualità, offrono the di seconda qualità agli amici e di terza qualità a stranieri, vicini e servitori. Aspettano tre giorni per avere una buona opportunità di utilizzare del vecchio cibo e poi lo gettano ai loro servitori con cuore dolente. Ad essi non piace disfarsi nemmeno di queste cose deperite. Si possono trovare questi esempi strazianti in quasi tutte le case di gente ricca. Come sono disoneste queste persone! Che cuore piccolo e limitato essi hanno! Il loro destino è infatti non solo penoso ma anche altamente deplorable. Essi non sanno quello che esattamente stanno facendo.

Dai sempre le cose migliori, il miglior cibo, la frutta, il latte, gli abiti migliori agli amici, vicini, stranieri, ospiti e servitori. Ne riceverai immensa gioia, forza e felicità. Metti questo in pratica e realizza tu stesso i benefici.

LA TRAGICA CONDIZIONE DELLA GENTE AVARA

In questi giorni la maggior parte dei capi di famiglia sono assolutamente egoisti. Il denaro è il loro sangue. Troverai sulle loro facce bruttezza e tetraggine. Preoccupazioni, cupidigia, passioni, gelosia, odio, depressione ed altre brutte qualità si attaccano all'uomo che ha l'avarizia dentro di lui e gli consumano l'essenza del cuore.

Se un uomo avaro ottiene cinquantamila rupie, egli non si godrà il denaro ma desidererà averne centomila in più. Un milionario sarà desideroso di diventare un multimilionario. Queste persone non danno nemmeno un centesimo in carità.

Questi sono degli avari di prima categoria. Essi ammassano denaro in un modo o nell'altro e la loro moneta va via in parcelle mediche. I loro figli dilapidano il loro denaro nel bere, nel giocare e nel vivere licenziosamente. Poi, muoiono per attacco cardiaco a causa di fallimento bancario o di speculazioni sbagliate. Il loro destino finale è la bancarotta, la fame in questo mondo, la tortura dell'inferno nell'aldilà. Pietoso e deplorabile è il loro destino. Essi non hanno mai mangiato del buon cibo neanche un giorno, non hanno mai indossato dei bei vestiti neanche un giorno, sono semplicemente sorveglianti di denaro.

Alcuni ufficiali si ritirano dal servizio attivo e vivono sulle rive dei fiumi sacri, Gange, Narmaha e Jamuna. Essi fanno un pò di japa e di meditazione, studiano lo Yoga-Vasishta e le Upanishads ed immaginano di essere dei Jivanmuktas. Ma essi hanno un forte attaccamento per i loro figli. Invidiano tutta la loro pensione ai loro figli e nipoti e non spendono nemmeno un centesimo in carità. Essi sono la personificazione dell'avarizia, sono delle anime auto-illuse, senza speranza! Un avaro non può sognare la realizzazione del Sé neanche dopo mille rinascite. Il Signore Gesù dice: "E' più facile per un cammello passare attraverso il foro di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio".

L'avarizia è una grande maledizione. E' una nemica dell'unità ed un'amica dell'egoismo.

Le persone avarie sono totalmente inadatte per il sentiero spirituale; la loro compagnia è molto pericolosa per le persone dalla mente spirituale. Esse avvelenano l'intera atmosfera a causa dei loro miseri cuori corrotti.

Tu dovresti avere un cuore grandissimo, dovresti gettare denaro ai poveri come se fossero pietre. Solo allora puoi sviluppare un puro sentimento Advaitico, un amore cosmico e il Samadhi.

COME FARE LA CARITA'

Condividi con gli altri quello che hai. Tieni sempre in tasca un pò di spiccioli e distribuiscili in carità ogni giorno ai poveri. Pratica questo immediatamente.

Nel condividere c'è gioia e pace. Condividere genera amore cosmico e distrugge la cupidigia. Condividere rimuove l'egoismo e crea l'altruismo. Condividere purifica il cuore e sviluppa l'unità.

Condividi con gli altri qualsiasi cosa tu possieda, fisica, mentale o spirituale. Questo è vero sacrificio (yajna). Espanderai e sperimenterai unicità e unità di vita. Questo ti porterà alla realizzazione Advaitica (unione con Dio).

Dovresti essere assetato di fare atti di carità ogni giorno. Non dovresti perdere nessuna opportunità ma crearle. Non c'è né Yoga né Yajna più grande che fare carità sattvica di tipo spontaneo. Coloro che fecero anticamente innumerevoli atti di carità, vivono ancora nei nostri cuori.

La carità dovrebbe essere fatta con fede. La carità non dovrebbe mai essere praticata senza fede. Essa dovrebbe essere donata in abbondanza con modestia e simpatia.

Il cibo che puoi dare ad un ospite potrebbe essere un cibo insufficiente, ma se lo offri con amore esso acquista un grande potere e diventa molto nutriente e gustoso. Se tu servi il tuo ospite con ricchi piatti e dici orgogliosamente: “Molto bene, ora che sei venuto, siediti e riempi la tua pancia”, il cibo diventa tutto veleno. Quale che sia il rapporto, amico o mendicante, quale che sia la qualità del cibo che offri, donalo con amore e affetto. L'ospitalità è l'essenza del cibo.

LA CARITA' PURIFICA IL CUORE

La carità può distruggere i peccati. Il Signore Gesù disse: “La carità libera da una moltitudine di peccati”. La carità è un grande purificatore del cuore. Nella Gita si trova “Sacrificio (Yajna), carità e austerità sono i purificatori dell'uomo intelligente”.

Se uno riesce a distruggere la propria avara natura, una grande parte della Sadhana è terminata. Si è raggiunto allora qualcosa di sostanziale.

Sviluppa questa natura generosa (Udara Vritti). Allora puoi diventare un Re dei Re. Se doni, l'intera ricchezza del mondo è tua. Il denaro verrà a te. Questa è l'immutabile, inesorabile, inflessibile legge della natura. Quindi dai, dona. Tu puoi guadagnarti la vita con quello che ricavi ma puoi creare una vita con quello che dai. Sempre dare, dare, dare. Questo è il segreto dell'abbondanza e della vita divina.

Molti hanno conquistato potere, popolarità, pace e felicità solo attraverso un cuore generoso. Le persone avide non possono mai pensare di avere tutto questo e raggiungere il successo nella vita.

Se vuoi ricchezza e figli, fai grande carità. Se vuoi diventare saggio, servi i vecchi ed i Mahatmas. Se vuoi liberarti di tutti i peccati fai offerte sacrificali (Havan).

Vedi Dio ovunque. Condividi con tutti. La parte più grande deve essere data agli altri. distruggi la radicata avarizia. Il tuo cuore si espanderà. Avrai una più ampia visione della vita, una nuova e più ampia visione. Potrai sentire l'aiuto che ricevi da Colui che risiede all'interno del tuo cuore. Puoi sperimentare un indescrivibile brivido di estasi divina e di beatitudine spirituale. Questo ti darà un' enorme forza interiore.

Oh uomo! Dona senza limiti in carità. Godrai gioia, pace, abbondanza e prosperità in questo mondo. E nell'aldilà andrai in paradiso. Avrai la purezza del cuore ed anche Moksha (liberazione).

C O S C I E N Z A

La coscienza è la luce dell'anima che brilla nella camera del tuo cuore. E' la piccola scintilla di fuoco celeste che ti fa conoscere la presenza del Governatore, l'autore delle leggi divine di verità e santità. Egli solleva la voce di protesta per qualsiasi cosa venga pensata o fatta contraria agli interessi della Verità.

La coscienza è la voce del Sé che dice "sì" o "no" quando sei coinvolto in una battaglia morale. E' una chiamata dall'interno per fare un'azione o per evitarla. La coscienza è il controllore interiore.

La coscienza è una forma di verità. E' la conoscenza delle proprie azioni ed il sentimento se esse sono giuste o sbagliate. E' la sensibile bilancia per pesare le azioni. E' la facoltà o il principio per cui mai distinguiamo il giusto dall'errato. E' la voce che ci guida dall'interno. Il senso del dovere, è la coscienza. La coscienza è come un silenzioso insegnante. Scrupolosità è coscienza.

La coscienza è una facoltà morale. E' un delicato strumento o senso che ti dice immediatamente quello che è giusto e quello che è sbagliato. E' la voce interiore senza suono, che ti mostra il sentiero della virtù e della bontà. E' molto, molto sottile. E' molto facile da soffocare, ma è anche così chiara che è impossibile scambiarla per qualcosa d'altro.

La coscienza è al di sopra di ogni ragionamento e discussione. E' un improvviso perentorio comando di immergersi giù nella profondità della virtù o di sollevarsi in alto sopra il livello del vizio. Gli elementi positivi che adornano la coscienza sono verità, coraggio e giustizia.

La coscienza è la consapevolezza della bontà o cattiveria morale della propria condotta e delle proprie motivazioni, insieme con un sentimento di obbligazione a fare il giusto o ad essere buono. La coscienza è l'ago che indica stabilmente la Stella Polare dell'eterna Giustizia Divina.

La coscienza è il tuo precettore. Essa ti dice: "Fai questa azione, è giusto". Ed anche ti mette in guardia: "Questo è sbagliato, non farlo".

La coscienza è un grande libro mastro. Tutte le offese di cui ti sei reso responsabile sono scritte e registrate in questo registro. E' un terribile testimone.

La coscienza è il miglior Ministro di Giustizia. Essa minaccia, promette, ricompensa, punisce e mantiene tutto sotto il suo controllo. Se la coscienza ti punge una volta è un avvertimento; se ti punge due volte è una condanna. Agire contro la coscienza è agire contro la ragione e la Legge Divina.

COME OPERA LA COSCIENZA

Quando fai una cattiva azione, la coscienza ti punge, tu provi piccole punture di spillo. Ti dice con una piccola chiara acuta voce: "Non fare questa cattiva azione amico mio, ti porterà l'infelicità". Un uomo coscienzioso immediatamente cessa di agire così e diventa saggio.

La coscienza ti mette in guardia come un maestro od un amico prima di punirti come un giudice. Ti invita a fare quello che è giusto.

La codardia chiede "è sicuro?" L'avarizia chiede: "C'è del guadagno in questo?". La vanità chiede: "Posso diventare famoso?" La lussuria chiede: "C'è piacere?" Ma la coscienza domanda: "E' giusto?" La coscienza ti spinge a scegliere il giusto in luogo dell'errato e ti dice che devi fare il giusto.

Il primo impulso della coscienza è la tendenza a fare il giusto. Se c'è qualche puntura di spillo una strizzatina nella coscienza, se c'è un senso di vergogna, di depressione nel cuore, sappi che hai fatto una cattiva azione. Se c'è un'esaltazione e allegria senti che hai fatto un'azione virtuosa.

QUANDO LA COSCIENZA PUO' ESSERE AFFIDABILE

Non fraintendere i suggerimenti della mente inferiore grossolana per la voce dell'anima. Quella mente che tende verso i piaceri ed il male è la mente grossolana o Rajasico-Tamasica. E' la mente impura, quella istintiva, la mente dei desideri. La voce dalla mente istintiva può metterti fuori strada. Questa mente inferiore è la causa della propria caduta.

La mente superiore che tende verso la virtù è la mente Sattvica o Suddha Manas; questa eleva l'uomo, lo guida, agisce come un vero precettore. Tu devi cercare di ascoltare la voce della mente Sattvica. annulla Rajas e Tamas incrementando Sattva, poi sarai completamente al sicuro.

La coscienza può agire liberamente e totalmente solo quando uno ha abbandonato l'interesse personale in qualsiasi cosa faccia.

La coscienza di Marco può non permettergli di fare una cosa, ma la coscienza di Carlo può permettergli di fare proprio la stessa cosa. Quindi non puoi affidarti completamente alla coscienza finché non ha purificato la tua mente ed i tuoi sentimenti dai pregiudizi e dalle predilezioni personali.

COME LA COSCIENZA VIENE SOFFOCATA E DISTRUTTA

La coscienza è oscurata dal peccato e dalla debolezza umana. La debole voce interiore dello spirito è soffocata dal rimbombare dei conflitti emotivi, degli impulsi istintivi e dagli impulsi della carne. Viene risvegliata ed aguzzata a nuova chiarezza attraverso la purezza di comportamento e la pratica delle virtù etiche.

Attraverso il cattivo uso, la coscienza diventa ottusa. Con l'abuso o l'uso scorretto può anche venire distrutta. Attraverso l'immoralità diventa pervertita.

Ripetendo falsità e accettando denaro dato per corrompere (bustarelle) ugualmente si distrugge la coscienza.

Nel mondo la gente pensa una cosa, ne dice un'altra e ne fa un'altra ancora. Questo è orribile. Ciò non è niente altro che disonestà. Devi osservare attentamente i tuoi pensieri, parole ed azioni. Il piccolo guadagno che ottieni dicendo delle bugie non è affatto un guadagno. Inquina la tua coscienza ed infetti la tua mente subconscia. L'abitudine di dire bugie viene poi trasportata anche alla tua prossima nascita e dovrai sopportare sofferenze nascita dopo nascita.

Sei diventato insincero a causa di intossicazione da egoismo e cupidigia. Tu non sai quello che stai facendo esattamente. Hai una comprensione offuscata. Al tempo opportuno la tua coscienza ti trafiggerà duramente. Il tuo cuore sanguinerà quando ritornerai nei tuoi sensi. Il tuo cuore contrito dovrà sanguinare per il pentimento. Solo allora potrai purificare te stesso.

L'abitudine di prendere bustarelle è molto comune. Se chiedi a qualsiasi persona che lavora in qualche ufficio: "Qual'è il vostro salario Mr. Jayadev?" Egli risponderà: "Il mio salario è solo 50 Rupie ma il mio introito è circa 75 Rupie". Questa differenza è dovuta a null'altro che a bustarelle. La gente è ignorante. Anche la così detta gente educata non ha idea della legge di azione e reazione, dei Samskaras e della loro forza. Se tu prendi le bustarelle sarai punito per

questa cattiva azione ed il Samskara di prendere bustarelle ti obbligherà a prenderle anche nella successiva rinascita. I tuoi pensieri ed azioni sono registrati nella mente subconscia. Tu porti la tua disonestà da nascita a nascita e devi sopportare enormi sofferenze.

Riduci le tue necessità e vivi onestamente nei limiti dei tuoi mezzi. Avrai così una coscienza pulita, sarai sempre libero da ansietà e preoccupazioni. Avrai una morte pacifica. Suppongo che ora tu comprendi la gravità della legge. Diventa un uomo onesto e sii sincero dal momento in cui leggi queste righe. Non andare mai a lavorare in quegli uffici dove è possibile la tentazione e la corruzione. Altrimenti verrai corrotto.

LA PROFESSIONE MIGLIORE

Non desiderare mai di diventare un ufficiale di polizia. L'intero gioco di Maya è in quel lavoro. Tu diventerai un distruttore dell'Atman. Non avrai pace mentale nemmeno per un secondo.

Gli avvocati uccidono la loro coscienza e la loro anima distortendo la verità e pronunciando deliberate falsità.

La professione di medico in verità è nobile; ma a causa della cupidigia i dottori orientano la loro mente verso la mondanità. Il dottore avido riempie la bottiglia con acqua e tinture colorate e la fa pagare molto. Egli estorce denaro facendosi pagare troppo per iniezioni e visite. La misericordia, la simpatia e l'onestà sono fuggite dal suo cuore. Quando la mente è piena di cupidigia, passione e disonestà la coscienza è distrutta.

Negli affari c'è molta corruzione. Dalla mattina alla sera, si dicono solo bugie. Dio è molto lontano da un uomo d'affari.

La professione educativa è molto buona. Ci sono poche possibilità di prendere bustarelle o di commettere peccati. Si può condurre una vita tranquilla.

Diventa agricoltore, ti renderà completamente indipendente. Sarai libero dalle distrazioni della città moderna. Potrai condurre una vita molto pacifica.

Quindi diventa un insegnante o un professore od un agricoltore. Potrai rimanere virtuoso.

IL SOTTILE MECCANISMO DELLA COSCIENZA

Solo un uomo virtuoso può usare lo strumento della coscienza. Egli soltanto può ascoltare la voce interiore dell'anima. In un uomo malvagio questa facoltà muore. La natura sensitiva della coscienza è distrutta dal peccato e dalla corruzione. Quindi egli non è capace di discriminare tra il giusto e l'errato.

Se oggi commetti azioni sbagliate ed atti peccaminosi e li consideri con leggerezza, non esiterai a commettere gravi crimini il giorno dopo. Se permetti ad un solo peccato di entrare e dimorare nella tua coscienza, certamente stai preparando la via per l'ingresso di migliaia di peccati. La tua coscienza diventerà ottusa, perderà la sua sensibilità. L'abitudine di fare cattive azioni pervaderà l'intero corpo come il veleno di uno scorpione e di un cobra.

Se un uomo onesto incomincia a prendere bustarelle, la prima volta egli rabbrivisce. La sua coscienza trema e freme. Egli sente un grande disagio. Se ripete ciò di nuovo e per parecchie volte, la sua coscienza diventa ottusa. Egli non sente più affatto nessun disagio. Se un uomo casto comincia a visitare per la prima volta una casa di cattiva fama, la sua coscienza lo punge e freme. Se egli la visita frequentemente, la sua coscienza diventa ottusa. Egli non

sentirà più nulla. Il meccanismo interiore della coscienza è molto sottile. Mantienilo sensibile facendo solo azioni virtuose.

COME COLTIVARE UNA PURA COSCIENZA

Mantieni la coscienza sempre lucida e affilata, aderendo al Dharma, alla verità ed alla virtù. Essa sarà la tua costante ed elevata compagna.

Azioni virtuose, carità, benevolenza, nobiltà, generosità, atti di misericordia e pratica della sincerità, di Brahmacharia e di Ahimsa affilano la coscienza.

Il cibo svolge un ruolo importante nello sviluppo di una coscienza pura. Il cibo sattvico aiuta l'uomo ad avere una coscienza pulita. Il cibo animale rende la coscienza impura, produce una dura crosta sulla superficie della coscienza e la ottunde totalmente.

LA CHIARA COSCIENZA E LA COSCIENZA COLPEVOLE

Un uomo dalla coscienza chiara è sempre puro, gioioso e allegro. Un uomo dalla coscienza colpevole è imbronciato e privo di allegria.

Un uomo con la coscienza pura e pulita dorme bene e si sveglia contento e si muove con gioia in questo mondo. Egli trova la felicità in questo mondo ed anche nell'altro. Un uomo dalla coscienza colpevole è sempre irrequieto ed infelice, in questo mondo ed anche nel prossimo.

Un uomo dalla coscienza sporca è morto anche se vivente. Un uomo dalla coscienza pura è veramente un dio su questa terra.

SALUTE DELL'ANIMA

Una pura coscienza comprende immediatamente il male e lo evita. Una buona coscienza porta conforto, felicità, gioia e serenità. Previene calamità, preoccupazioni, afflizioni e miserie.

Quel nobile uomo che ha una chiara e pura coscienza non è spaventato da nulla e da nessuno in questo mondo, neanche dalla morte.

Una buona, chiara coscienza è il tempio di Dio. E' il paradiso della beatitudine, aiuta l'aspirante a raggiungere rapidamente l'obiettivo.

Quello che è la buona salute per il corpo, così è la buona coscienza per l'anima. C'è una soddisfazione interiore della coscienza quando viene fatta una buona azione, quando si pratica la virtù e quando si conduce una vita virtuosa.

La più naturale bellezza nel mondo è l'onestà e la verità morale. Sii bello interiormente. Abbi una coscienza pulita, sii virtuoso. La bellezza fisica svanisce quella morale dura per sempre.

La coscienza o la voce della saggezza parla in tutta la creazione del Signore, ma il piccolo finito impuro intelletto umano non lo comprende. Purifica la tua mente, o arrogante e caparbio uomo. sintonizza la tua radio mentale ripulendola, ascolta la Sua voce e diventa saggio. La voce dell'Atman ti porterà alla salvezza, alla verità, alla pace ed alla beatitudine immortale.

OM SHANTI, SHANTI, SHANTI !